

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3: La sicurezza: per un presidio del territorio costituzionalmente orientato e socialmente integrato

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Quali strategie e interventi possono costituire presidi utili ad accrescere la sicurezza sul territorio nazionale e al contempo rispettare il diritto alla privacy?

Si conviene che la sicurezza non sia una variabile isolata, ma il risultato di una gestione complessa che deve integrare il welfare con un presidio territoriale efficace. Si suggerisce di abbandonare la prassi delle leggi-manifesto per concentrarsi su una riforma organica dell'apparato amministrativo. Si propone una rigorosa ottimizzazione delle risorse economiche, finalizzata a un incremento mirato del personale operativo e delle dotazioni tecniche, con l'obiettivo di garantire una copertura di sorveglianza nelle ore notturne per almeno sedici ore al giorno. Si propone inoltre la digitalizzazione delle procedure burocratiche per liberare il personale in divisa dalle incombenze d'ufficio. Tale necessità di presidio non deve sfociare in alcuna forma di militarizzazione, poiché su questo approccio non vi è consenso unanime all'interno del gruppo, essendo il rischio di una percezione coercitiva dello spazio pubblico un tema che divide profondamente la sensibilità dei membri. È ferma convinzione che la sicurezza parta dal contrasto alla marginalità sociale e dalla rigenerazione delle periferie. Si propone un piano di riqualificazione profonda dei quartieri popolari, incluse le ex aree CEP, dove il degrado strutturale va sanato con il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di prossimità. Senza interventi che portino servizi essenziali in zone isolate, ogni sforzo repressivo risulta vano. Si propone che il Terzo Settore agisca come partner istituzionale paritetico, instaurando una collaborazione strutturata con le forze dell'ordine. Si intende valorizzare realtà come la palestra

di Scampia, modello virtuoso di presidio educativo capace di sottrarre i giovani alla manovalanza criminale. Il Terzo Settore deve essere inteso come infrastruttura sociale permanente: educatori di strada e operatori del privato sociale vanno integrati nelle strategie comunali, poiché detentori di un patrimonio informativo unico. Si auspica la creazione di tavoli tecnici permanenti dove l'esperienza di chi vive il disagio aiuti a mappare le criticità, orientando le politiche verso l'inclusione attiva e la rigenerazione del tessuto culturale. In questo quadro, si evidenzia l'urgenza di un contrasto serrato al mercato nero delle armi, fonte di approvvigionamento per le baby gang. Si propone una riforma strutturale del sistema carcerario, poiché l'attuale gestione non favorisce il reinserimento e alimenta la recidiva. Il sistema sanzionatorio deve garantire la certezza della pena, evitando che la reiterazione dei reati rimanga impunita, evolvendo al contempo verso funzioni rieducative reali. Sul versante operativo, si propone una riforma della polizia locale che ne potenzi le funzioni, favorendo un'integrazione funzionale e di coordinamento con le guardie giurate per ottimizzare il presidio dei centri urbani. Si ritiene fondamentale l'utilizzo della videosorveglianza come strumento di tutela, pur riconoscendo che all'interno del gruppo vi sia una divisione riguardo al necessario bilanciamento con il diritto alla privacy. Per armonizzare tali esigenze, si propone l'adozione di uno standard nazionale basato su etica pubblica e trasparenza: l'impiego di tali sistemi deve essere sottoposto a rigorosi protocolli di controllo sull'utilizzo, rendendo pubblici i criteri di gestione. Si suggerisce l'obbligo di cancellazione automatica di ogni dato o filmato entro sette giorni dalla raccolta, salvo specifiche necessità di indagine giudiziaria, per tutelare il cittadino da forme di controllo prolungato. Infine, si promuove il senso civico: il controllo di vicinato, inteso come forma di cittadinanza attiva, deve essere incoraggiato attraverso linee guida chiare che ne garantiscano la natura di cooperazione civile, tenendolo lontano da derive giustizialiste. La sicurezza deve essere il riflesso di una società che non scarta i propri simili, in cui la presenza delle forze dell'ordine agisce come garanzia e l'integrazione sociale opera come antidoto al degrado.